

# PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



## LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



### 22/03

Scatta la riduzione delle accise sui carburanti e quindi del loro prezzo di vendita. Pubblicati in Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale e il decreto legge contenenti le norme che ne riducono il prezzo. Lo sconto al consumo sui prezzi di diesel e benzina ammonta a 30,5 centesimi. Previsti buoni benzina fino a 200 euro, che non saranno tassati.



### 23/03

"Davanti agli orrori della guerra l'Italia lavora con determinazione per la cessazione delle ostilità", afferma il premier Mario Draghi alla Camera. "Fondamentale che l'Ue sia compatta nel mantenere spazi di dialogo con Pechino", "dobbiamo ribadire l'aspettativa che Pechino si astenga da un supporto a Mosca e sostenga lo sforzo di pace", ha aggiunto.



### 24/03

Per ora non ci sarà un allargamento della quarta dose di vaccino anti-Covid agli over 70. La Commissione tecnico scientifica di Aifa, alla quale il ministero alla Salute aveva fatto un quesito, ha detto che al momento ci sono molte incertezze sul fatto che la popolazione generale abbia effettivamente bisogno di un nuovo vaccino.



### 25/03

"Siamo nella fase in cui troveranno piena applicazione le riforme approvate dal Parlamento nell'anno appena concluso e l'avvocatura è chiamata a svolgere in essa un ruolo centrale, con lo spirito di collaborazione e servizio al Paese che ha contraddistinto la sua attività durante l'emergenza pandemica". Lo afferma Sergio Mattarella.



## ZELENSKY ALLA CAMERA, PIÙ CUORE CHE POLITICA

A circa un mese dall'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo, Volodymyr Zelensky ha tenuto un discorso alla Camera. Collegato in videoconferenza, il presidente ucraino ha parlato per 12 minuti - al termine dei quali è scattata una sorta di ovazione dai parte dei presenti - denunciando l'invasione russa e affermando che le Forze di Mosca stanno distruggendo intere città del Paese sotto assedio. Zelensky ha poi paragonato Mariupol a Genova, entrambi città portuali, dichiarando: "Immaginate Genova completamente bruciata", avvertendo che "l'Ucraina è il cancello per l'Esercito russo e loro vogliono entrare in Europa, ma la barbarie non deve entrare". Il presidente ucraino ha chiesto maggiori sanzio-

ni per la Russia, in un intervento più di cuore che di politica, sicuramente meno retorico rispetto ai discorsi tenuti con i rappresentanti di altre nazioni. Il premier Draghi ha elogiato la resistenza degli ucraini all'invasione russa. "L'Italia ha ammirato il coraggio, la determinazione, il patriottismo del presidente e del popolo ucraino", ha affermato il premier nel suo discorso, sottolineando che "davanti all'inciviltà non ci giriamo dall'altra parte, a chi scappa dalla guerra dobbiamo offrire accoglienza e di fronte ai massacri dobbiamo rispondere con aiuti, anche militari, alla resistenza". Tuttavia, nonostante le buone intenzioni, resta il dubbio se l'invio delle armi sia davvero la soluzione del conflitto o soltanto un modo per alimentarlo.

## #MISSIONERUSSA

L'invasione russa in Ucraina, con tutte le conseguenze in termini di relazioni diplomatiche internazionali, e una frase pronunciata sabato scorso dal direttore del Primo dipartimento europeo del ministero degli Esteri russo, Alexei Paramonov, hanno riportato all'attenzione dei giornali e della politica la missione con la quale la Russia aiutò le autorità italiane nella gestione delle prime settimane dell'epidemia di coronavirus a Bergamo, nel marzo del 2020. Nell'occhio del ciclone è finito

l'allora presidente del Consiglio Giuseppe Conte che, nel pomeriggio di ieri, è stato chiamato a rispondere davanti al Copasir, che ha voluto vederci chiaro in una vicenda che presenta ancora molti lati oscuri. "Al Copasir ho chiesto io di essere immediatamente audito, perché chi ha o ha avuto incarichi istituzionali ha l'obbligo morale di rispondere del proprio operato in trasparenza. Ho chiarito che la missione russa si sviluppò esclusivamente sul piano degli aiuti sanitari in un momento di grande difficoltà in cui ci mancavano mascherine, respiratori e altri strumenti di protezione. I nostri apparati, dalla Difesa all'intelligence agli Esteri alla Protezione civile,

vigilarono costantemente perché questa missione si svolgesse lungo i binari concordati". Si è difeso così Conte ma qualche dubbio ancora rimane. Tra le domande ancora senza risposta c'è anche quella se la spedizione dei membri di Dalla Russia con amore abbia avuto accesso alle cartelle cliniche dei pazienti di Bergamo, e che uso ne abbia fatto. Nessun altro paese, nemmeno la Cina, aveva permesso agli scienziati russi di accedere a dati ed evidenze scientifiche. L'Italia lo fece. E tutto grazie a Conte che, ad oggi, ancora non ha spiegato la natura degli accordi presi con Putin.

*Francesca I. Chaouqui*

## LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



**22/03**

"La crisi in Ucraina è un cambiamento tettonico della realtà geopolitica. Io sono a favore di abbandonare l'unanimità. Ma per andare oltre l'unanimità serve l'unanimità, poi un processo di ratifica nei Paesi membri, lungo e a rischio di bocciatura". Lo ha detto Josep Borell.



**23/03**

Torna nello scambio di accuse lo spettro delle armi chimiche e la minaccia del nucleare. L'Ucraina chiede alla Nato di inviare "missili a medio raggio" e la Russia fa sapere che non accetterà più pagamenti in dollari ed euro per il suo gas consegnato in Europa, ma accetterà solo rubli.



**24/03**

"Risponderemo all'uso di armi chimiche da parte di Mosca, la Nato risponderà", ha detto il presidente americano Joe Biden da Bruxelles dove si sono tenuti i vertici di G7, Nato e Europa, a cui ha partecipato anche Zelensky: ha chiesto alla Nato "aiuti militari senza restrizioni".



**25/03**

L'Ue si dice "pronta a chiudere scappatoie, a contrastare possibili manovre evasive e a imporre nuove misure coordinate per minimizzare la capacità" della Russia "di continuare l'aggressione" all'Ucraina. Contro la Russia è stata aperta "una guerra ibrida totale", ha affermato il ministro degli Esteri Seghej Lavrov.



## IL GAS È L'ARMA PER SALVARE IL RUBLO

Putin ha annunciato che ai paesi «ostili» alla Russia sarà chiesto di pagare le forniture di gas naturale in rubli, in modo da contenere il crollo della valuta avvenuto dall'inizio della guerra in Ucraina. Non sono chiari i possibili effetti di questa decisione e anche gli analisti non sanno ancora cosa prevedere, ma è possibile che una conseguenza sarà un ulteriore aumento del costo dell'energia. L'annuncio del presidente russo mostra ancora una volta come le forniture energetiche siano diven-

tate vere e proprie armi nella guerra in Ucraina. La lista dei paesi che la Russia ritiene «ostili» è piuttosto lunga: ci sono più di 40 stati, tra cui l'Unione Europea che è la più dipendente di tutte. I pagamenti di questi "paesi ostili" rappresentano il 70% delle entrate relative alle esportazioni di Gazprom, ovvero decine di miliardi di euro all'anno. Se, come annunciato da Putin, la Russia inizierà a chiedere il pagamento delle forniture in rubli anziché nella valuta originale dei paesi acquirenti, vuol dire che sarà necessario in prima battuta acquistare i rubli. In questo modo, se tanti paesi comprano i rubli per pagare il gas, il valore del rublo cresce. Pretendere, perciò, il pagamento in rubli significa, in sostanza, chiedere agli stessi paesi che hanno imposto le sanzioni di sostenere il rublo dopo averlo fatto crollare. Tutta questa manovra potrebbe sembrare una vittoria per Putin, ma non è così scontato: la Russia ha comunque bisogno di valuta estera per le importazioni e, soprattutto, non può modificare i contratti di rifornimento tanto facilmente. Intanto l'Italia, come anche la compagnia energetica austriaca e francese, ha annunciato che continuerà a pagare in euro per non indebolire l'effetto delle sanzioni.

## #DRAMMI

L'Ucraina occupa la scena mediatica ma nel mondo c'è più di qualche tragedia dimenticata in terre dove i diritti umani sono soltanto parole prive di significato. In Asia si sta consumando un vero dramma nel Myanmar, l'ex Birmania, in cui le violenze della giunta militare non accennano a diminuire. Un recente rapporto delle Nazioni Unite ha svelato cosa è accaduto e cosa ancora sta succedendo. Gli oppositori del regime vengono stati arrestati, senza il rispetto di alcun diritto: vengono sottoposti a torture, maltrat-

tamenti, tra cui la mancanza di cibo e di acqua, vengono bruciati vivi. Sono decine le denunce di violenza sessuale sulle donne.

In un'altra zona del pianeta, nel Tigray, regione settentrionale dell'Etiopia che confina con l'Eritrea, la guerra civile ha assunto la forma di una pulizia etnica. Nel capoluogo Macallè sono segnalate ripetute violazioni dei diritti umani da parte dell'esercito etiope che risponde al governo di Abiy Ahmed Ali, che – ironia della sorte – è stato insignito del Nobel per la Pace nel 2019 per il processo di pace avviato con i nemici eritrei. La popolazione della regione è allo stremo, priva di beni di prima necessità tra cui i medicinali per le persone gravemente malate.

Sempre in Africa, nel Sud Sudan, 9 milioni di persone necessitano di aiuti umanitari. Il Paese, che ha ottenuto l'indipendenza dal Sudan nel 2011, ha vissuto due guerre civili in pochi anni a causa di scontri etnici. L'ultima è ufficialmente terminata nel 2020 con un accordo di pace, ma la situazione è tuttora drammatica.

Oltre alle guerre, c'è un'altra minaccia che incombe ancora, il Covid, che sta letteralmente flagellando Hong Kong. Da febbraio c'è stata un'impennata di contagi che hanno superato i 50 mila casi al giorno (su una popolazione di 7 milioni), e le vittime si contano a centinaia. Così non bastano gli obitori e mancano addirittura le bare per i morti, che finiscono in fosse comuni.

## LA SETTIMANA IN VATICANO



### 22/03

Il Papa ha chiamato il presidente ucraino dicendo di star "pregando e facendo tutto il possibile per la fine della guerra". Zelensky gli ha risposto che Sua Santità "è l'ospite più atteso in Ucraina". "Il ruolo di mediazione della Santa Sede nel porre fine alla sofferenza umana sarebbe accolto con favore", ha aggiunto.



### 23/03

Papa Francesco, al termine dell'udienza generale, torna a parlare del conflitto in Ucraina. "Non c'è vittoria in una guerra, tutto è sconfitta", dice suscitando l'applauso dei fedeli presenti e invitandoli a "fare un minuto per ricordare le vittime della guerra". "Chiediamo al Signore della vita che ci liberi di questa morte della guerra – prosegue Bergoglio – Con la guerra tutto si perde, tutto".



### 24/03

Papa Francesco lancia un duro attacco contro gli Stati, compresa l'Italia, che hanno annunciato di voler spendere il 2% del Pil per l'acquisto di armi. "È una pazzia, io mi sono vergognato", afferma Bergoglio. La "vera risposta non sono altre armi, altre sanzioni, altre alleanze politico-militari, ma un'altra impostazione. Parlo di un modo diverso di governare il mondo".



### 25/03

L'Ucraina, la Russia ma tutta l'Europa consacrate al cuore della Madonna: oggi, durante una liturgia penitenziale nella Basilica vaticana, Papa Francesco compirà un atto di particolare forza per chiedere la pace nel Vecchio Continente sconvolto da un conflitto di portata inimmaginabile. La liturgia avrà inizio alle ore 17, mentre la consacrazione avverrà attorno alle 18.30.



## PAPA: DA MIO NONNO L'ODIO PER LA GUERRA

Il valore degli anziani, l'odio per la guerra e la cancellazione delle culture sono al centro delle riflessioni di Papa Francesco nel corso dell'udienza generale del mercoledì. "L'ascolto personale e diretto del racconto della storia di fede vissuta, con tutti i suoi alti e bassi, è insostituibile – ha detto Bergoglio ai fedeli riuniti in Aula Paolo VI – Leggerla sui libri, guardarla nei film, consultarla su internet, per quanto utile, non sarà mai la stessa cosa. Questa trasmissione – che è la vera e propria tradizione, la trasmissione concreta dal vecchio al giovane!" – questa trasmissione manca molto oggi, e sempre di più, alle nuove generazioni". Il Papa dà "una testimonianza personale". "L'odio e la rabbia alla guerra – racconta il Pontefice – io l'ho imparata da mio nonno che aveva combattuto al Piave nel 1914: lui mi ha trasmesso questa rabbia alla guerra. Perché mi raccontò le sofferenze di una guerra. E questo non si impara né nei libri né in altra maniera, si impara così, trasmettendola dai nonni ai nipoti. E questo è insostituibile". Oggi, prosegue Francesco, "purtroppo non è così e si pensa che i nonni siano materiale di scarto: no! Sono la memoria vivente di un popolo e i giovani e i bambini devono ascoltare i nonni". Tuttavia, "nella nostra cultura, così 'politicamente corretta' questa strada appare ostacolata in molti modi: nella famiglia, nella società, nella stessa comunità cristiana. Qualcuno propone addirittura di abolire l'insegnamento della storia, come un'informazione superflua su mondi non più attuali, che toglie risorse alla conoscenza del presente. Come se noi fossimo nati ieri!". "Non è certo leale l'ideologia che piega la storia ai propri schemi; non è leale la propaganda, che adatta la storia alla promozione del proprio gruppo; non è leale fare della storia un tribunale in cui si condanna tutto il passato e si scoraggia ogni futuro", conclude il Papa.

### #CONSACRAZIONE

Papa Francesco questa sera consacrerà al Cuore Immacolato di Maria la Russia e l'Ucraina in occasione della Solennità dell'Annunciazione. "È trascorso quasi un mese dall'inizio della guerra in Ucraina, che sta causando sofferenze ogni giorno più terribili a quella martoriata popolazione, minacciando anche la pace mondiale", scrive il Pontefice. "La Chiesa, in quest'ora buia, è fortemente chiamata a intercedere presso il Principe della pace e a farsi vicina a quanti pagano sulla propria pelle le conseguenze del conflitto. Sono grato, in questo senso, a tutti coloro che con

grande generosità stanno rispondendo ai miei appelli alla preghiera, al digiuno, alla carità. Ora, accogliendo anche numerose richieste del Popolo di Dio, desidero affidare in modo speciale alla Madonna le Nazioni in conflitto". L'Atto di consacrazione è previsto verso le 18.30.

Ecco uno stralcio della preghiera che verrà recitata questa sera, durante la Celebrazione Penitenziale nella Basilica di San Pietro: "Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina.

Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo. Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio".

## La vignetta di Enne



## Focus Comunicazione

### #estremismo

Il tribunale di Mosca ha condannato Meta per attività estremistica. La pronuncia del giudice consolida così la decisione - già in atto dall'inizio del mese - di vietare l'utilizzo di Facebook e Instagram in Russia. Il divieto di usare i prodotti di Meta non si estende però alla sua popolare app di messaggistica: i cittadini russi potranno continuare a comunicare via WhatsApp. Facebook e Instagram, sono nel mirino della Russia da settimane. Dapprima perché hanno oscurato quattro profili di organizzazioni statali russe di comunicazione. Un'azione interpretata dalla Russia come "una violazione dei diritti e delle libertà dei cittadini russi". A questo si è aggiunta la policy meno restrittiva sui messaggi d'odio rivolti a russi e bielorusi. Intanto, in Russia sta per essere lanciato il clone di Instagram, Rossgram, per dare un'alternativa ad influencer e content creator che basano le loro entrate sul noto social dell'ecosistema Meta.

## Pillole di Costume

### #WikiLeaks

Julian Assange si è sposato: le nozze con Stella Moris, suo ex avvocato, sono state celebrate mercoledì nel carcere di massima sicurezza britannico nel quale il fondatore di WikiLeaks è rinchiuso. La cerimonia si è svolta alla presenza di un piccolo gruppo di invitati ma agli sposi non è stato permesso di scattare foto insieme per paura che finissero nelle mani della stampa. Coinvolto in una lunga saga legale, il 50enne australiano è ricercato dai tribunali americani che vogliono processarlo per la diffusione, dal 2010, di oltre 700mila documenti riservati sulle attività militari e diplomatiche americane, in particolare in Iraq e in Afghanistan.



## Termometro

### Chi Sale



#### Jens Stoltenberg

Rende omaggio non solo agli ucraini ma anche a tutti quei russi che si sono schierati contro Putin e la guerra.



#### Matteo Salvini

Incontra il vicario apostolico di Beirut impegnandosi nel fornire aiuti concreti alla popolazione libanese.



#### Roman Abramovich

Non verrà sanzionato da Biden su richiesta di Zelensky perché potrebbe rivelarsi decisivo per i negoziati.

### Chi Scende



#### Giuseppe Conte

Al centro della bufera per la missione che, in piena pandemia, portò in Italia medici e militari russi.



#### Matteo Renzi

Dopo l'intervento di Zelensky alla Camera, chiede di non essere fotografato accanto alle forze dell'ordine.



#### Boris Johnson

A Bruxelles durante la foto ufficiale gli altri leader europei fanno comunella, lui viene escluso.

